



Vasto, 27.11.2014

SEGRETERIA AZIENDALE
Via Alessandrini, 39 - Vasto CH
vastouilfpl@blu.it

Al Presidente della G.R.A.
Prego.mo Dott. Luciano D'Alfonso

All'Assessore Regionale
Preg.mo Dott. Silvio Paolucci

Ai Consiglieri Regionali

Al Direttore Generale ASL 1
Preg.mo Dott. Giancarlo Silveri

Al Direttore Generale ASL 2
Preg.mo Dott. Francesco Zavattaro

Alla Fondazione P.A.M.
Padre Franco Berti

Al Direttore Amministrativo
Preg.mo Dott. Francesco Nardizzi

Alla Confederazione Regionale UIL
Preg.mo Dott. Roberto Campo

Al Segretario Regionale UIL FPL
Preg.mo Dott. Giuseppe De Angelis

Al Segretario Provinciale UIL FPL
Preg.mo Dott. Raffaele Di Nardo

Pregiatissimi,

La scrivente Segreteria Aziendale UIL FPL premezzo che:

- la ASL 2 Lanciano, Vasto e Chieti con nota datata 24/11/2014 prot. 62966U14-CH del Direttore dell'UOC Dott. Pierluigi Galassi - a seguito del Decreto Commissariale n. 92/2014

del 13/08/2014 che introduce le quote di compartecipazione a carico dell'utente o del comune di residenza - ha comunicato alla Fondazione P.A.M." non potranno essere messe in liquidazione le fatturazioni del mese di ottobre e rimarranno sospese fino a disposizioni chiare ed ulteriori da parte della Regione ".....

- la ASL 1 Avezzano, Sulmona e L'Aquila accamperebbe il mancato riconoscimento del tariffario previsto per previsto per la Riabilitazione ex art. 26 L. 833/78 relativo alle prestazioni effettuate dalla Fondazione P.A.M. nelle sedi Avezzano e Sulmona, in quanto le UVM hanno classificato la totalità dei pazienti in trattamento fuori setting, non tenendo conto che, fino all'avvenuta riconversione delle strutture oggi esistenti, le prestazioni erogabili sono esclusivamente quelle per le quali è in essere l'autorizzazione e l'accreditamento, da ciò si evince che il pagamento non può che non essere quello vigente previsto per le prestazioni ex art. 26 L. 833/78 tutt'ora vigente.

Considerato che

- la Fondazione P.A.M. in ossequio alla L. 32/07 ha proceduto alla presentazione di un idoneo cronoprogramma, validato dai preposti Uffici regionali, tale da confermare gli attuali setting assistenziali nonché i relativi adeguamenti strutturali ed organizzativi al fine di garantire la dovuta continuità assistenziale dei pazienti ricoverati.
- l'A.R.I.S. Regionale (di cui la Fondazione è associata) con nota del 12/09/2014 ha chiesto, in riferimento ai Decreti del Commissario ad acta n. 91/14 e 92/14, un incontro urgente all'Assessore alla Sanità;
- l'A.R.I.S. Regionale con nota del 17/09/2014 indirizzata al Presidente della G.R.A., all'Assessore alla Sanità, alle OO.SS. UIL FPL e FP CISL, ha dichiarato che, in mancanza di un regolamento che definisca la compartecipazione alla spesa da parte degli utenti alle prestazioni sociali e socio sanitarie, sarà costretta ad attivare la procedura di mobilità;
- la Regione Abruzzo (anche se trattasi di posizione non condivisibile come cercheremo di dimostrare in seguito) con riferimento all'applicazione dell'art. 14 di cui ai Decreti del Commissario ad Acta (nota commissariale prot. RA/225407/COMM del 13/09/2013) ha precisato, per l'ipotesi in cui l'UVM considerasse appropriati nuovi settings assistenziali, a fronte dei quali non fossero state ancora determinate le relative tariffe, di riconoscere

prudenzialmente le relative prestazioni sulla base della tariffa minima corrispondente al setting assistenziale più affine a quello appropriato;

- l'Assessore alla Sanità Dott. Silvio Paolucci nell'incontro del 20/10/2014 avuto presso la Fondazione P.A.M. aveva rassicurato gli operatori e la Direzione che i provvedimenti ultimi adottati non avrebbero comportato nessuna conseguenza; invece, a dire il vero, tali provvedimenti adottati in anticipo (come giustamente rivendicato dall'A.R.I.S. Regionale, senza tener conto delle valutazioni effettuate e le procedure condivise e adottate precedentemente) oltre ad essere sfavorevoli per le Strutture interessate ne provocano la paralisi economico-finanziaria.
- mettere in atto procedure di compartecipazione alla spesa, in assenza di eventuali nuove disposizioni regionali in materia, appare superfluo ricordarlo, comporterà inevitabilmente riflessi negativi sui livelli assistenziali ed occupazionali;

A tutto ciò si aggiunga che la Fondazione vanta crediti di svariati milioni di euro e che, oggi, ha raggiunto la massima esposizione bancaria.

Per gli effetti di obblighi di legge, quali la ristrutturazione, l'ampliamento e la costruzione di alcune tipologie di strutture proprio per l'esercizio delle attività socio sanitarie, si è creata una situazione fortemente critica, ond'è che se le ASL regionali ed extra regionali, ove non onoreranno rapidamente i propri impegni, senza fare ulteriori debiti, la Fondazione P.A.M. andrebbe ad esaurire le esigue risorse e non sarà più in grado, non solo di pagare i dipendenti ma addirittura di far fronte alle spese gestionali.

Per quanto sopra, doverosamente rappresentato, chiediamo al Presidente della G.R.A., all'Assessore alla Sanità e ai Consiglieri Regionali risposte concrete e certe, al fine di superare tempestivamente questa incresciosa situazione che, ancora una volta, danneggia, anzitutto, gli assistiti che a seguito di queste discutibilissime verifiche da parte della UVM sono costretti, dopo tanti anni di ricovero presso le nostre strutture, o a rientrare nelle proprie abitazioni, facendo affidamento sulle scarse cure di qualche familiare, oppure ad internarsi presso altre Strutture anche contro la loro volontà.

Salutiamo cordialmente Voi tutti.

Segreteria Aziendale UIL FPL
f.to Domenico Feondo

Responsabile Sanità Privata
f.to Camillo Di Felice